



01



GIUSEPPE MOMO

Vercelli 07.12.1875 - Torino 09.05.1940

Laurea Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, 26.07.1901

Iscrizione all'Albo 1924

[Profilo biografico a cura di Guido Montanari](#)

In circa quaranta anni di attività professionale iniziata nei primi anni del Novecento, Giuseppe Momo progetta quasi duecento edifici – ville, case da reddito, palazzi per uffici, stabilimenti industriali, seminari, scuole, chiese – realizzati soprattutto a Torino e a Roma. Figura emblematica di un professionismo colto, molto legato alla tradizione e alla cura dell'opera fatta "a regola d'arte", Momo si forma nell'ambito della tradizione eclettica, contesa tra i saperi politecnici della Scuola di Ingegneria e il gusto per la tradizione dell'Accademia di Belle Arti. Inizia a lavorare nella breve stagione di influenza liberty partecipando al concorso per l'Esposizione torinese del 1902 e poi svolgendo il tirocinio professionale nello studio di Antonio Vandone.

Direttore dal 1907 per due anni della rivista "L'architettura pratica", fondata da Daniele Donghi, inizia un'attività professionale autonoma con numerosi interventi residenziali in bilico tra modernismo e ritorno alla tradizione (Casa Aimini, Casa Sigismondi, Villa Belmondo) e importanti edifici industriali (tra cui le sedi Piaggio di Finale, Sestri Ponente e Marina di Massa). Nel giro di pochi anni diventa uno dei professionisti più noti a Torino, sia per quantità di opere realizzate, sia per presenza nelle associazioni culturali e nelle commissioni tecnico-amministrative della città. L'edificio per uffici di SAET, in piazza Solferino, è emblematico per la ricerca strutturale e tecnologica aggiornatissima, in rapporto a un curioso accostamento tra tradizione barocca e influenza Secessione. Nell'ambito della ricostruzione di via Roma (1931-1937), realizza due isolati, ma il suo contributo più interessante è la definizione dei retri delle chiese di San Carlo e Santa Cristina, che determinano il nuovo ambito urbano rarefatto e quasi metafisico dell'attuale piazza CLN.

Nel corso degli anni venti, pur proseguendo l'attività a Torino, Momo realizza numerosi edifici per congregazioni religiose, conventi e seminari in tutta Italia, fino a diventare il maggior interprete della volontà di papa Pio XI nella costruzione a Roma della Città del Vaticano, scaturita dai Patti lateranensi. Collaborerà con Piacentini nella definizione della nuova via della Conciliazione e darà concretezza, con i progetti per la nuova "città nella città" al forte richiamo del papa per la ripresa della tradizione nell'arte e nell'architettura.

Nominato "architetto della reverenda fabbrica di San Pietro" realizzerà, tra il resto, i palazzi del Governatore, del tribunale, delle poste, la stazione ferroviaria, il nuovo ingresso ai Musei Vaticani, dove alcune soluzioni (la doppia rampa elicoidale e la copertura in vetro) saranno fonte di ispirazione per Wright nel museo Guggenheim di New York.

In about forty years of professional activity which began in the early twentieth century, Giuseppe Momo designed almost two hundred buildings – villas, apartment blocks, office blocks, industrial plants, seminaries, schools, churches – built above all in Turin and Rome. An emblematic figure of cultured professionalism, strongly bound to tradition and skillfully made works, Momo trained in the eclectic tradition, torn between the polytechnical understanding of the School of Engineering and the traditions of the *Beaux Arts*. He began working during the brief period influenced by Liberty, taking part in the competition for the Turin Exposition in 1902 and later undertaking professional training at the studio of Antonio Vandone.

Director for two years, from 1907, of the journal "L'architettura pratica" founded by Daniele Donghi, he began free-lance work with numerous houses hovering between modernism and a return to tradition (Casa Aimini, Casa Sigismondi, Villa Belmondo) and important industrial buildings (including the Piaggio factories in Finale, Sestri Ponente and Marina di Massa). Within just a few years he became one of the best known professionals in Turin, both thanks to the quantity of buildings designed, and for his presence in the cultural associations and the technical-administrative commissions of the city.

The building for the SAET offices in piazza Solferino is typical of his cutting edge structural and technological research and for the curious combination of baroque traditions and Secessionist style. During the reconstruction of via Roma (1931-1937), he designed two blocks, but his most interesting contribution was the definition of the rears of the churches of San Carlo and Santa Cristina, which created the new elegant and almost metaphysical urban setting of the present piazza CLN.

During the Twenties, although continuing his work in Turin, Momo designed numerous buildings for religious congregations, convents and seminaries throughout Italy, becoming the principal interpreter of the desires of Pope Pio XI in the construction of the Vatican City in Rome, the result of the Lateran Treaty. He worked with Piacentini in designing the new via della Conciliazione and gave shape with projects for the new 'city within a city' to the Pope's demand for a return to tradition in art and architecture.

Nominated 'architect of the reverend building of St Peter' he designed, amongst other things, the Governor's palace, the court, the post office, the railway station, the new entrance to the Vatican Museums, where some solutions (the double helicoidal ramp and glass roof) would be a source of inspiration for Wright in the Guggenheim Museum in New York.

Opere principali esistenti

Casa Aymini, via Ricasoli 2, Torino, 1908

Casa Frascari e Chapuis, corso Regina Margherita 93-95, Torino, 1910

Casa Costa, Grometto, Piatti, Zelda, via Cibrario 28-30, Torino 1912

Casa Sigismondi, via Madama Cristina 5, Torino, 1912-1913

Villa Belmondo, corso Galileo Ferraris 70, Torino, 1914

Cantieri aeronautici Piaggio, Finale (Savona), 1918-1937

Palazzo del Governatore, Città del Vaticano, Roma, 1927-1931

Palazzo SAET, piazza Solferino, angolo via Santa Teresa, Torino, 1928-1931

Stazione ferroviaria, Città del Vaticano, Roma, 1929-1934

Nuovo ingresso ai Musei Vaticani, Roma, 1929-1932

Isolato San Damiano (via Roma, via C. Battisti, piazza Castello), Torino, 1931-1933

Casa Cappio, via Bove 10, Torino, 1934

Isolato Santa Maria Maddalena (via Arcivescovado, B. Buoizzi, G. Amendola, XX Settembre), Torino 1935-38



Most important existing works

Casa Aymini, via Ricasoli 2, Turin, 1908

Casa Frascari e Chapuis, corso Regina Margherita 93-95, Turin, 1910

Casa Costa, Grometto, piatti, Zelda, via Cibrario 28-30, Turin 1912

Casa Sigismondi, via Madama Cristina 5, Turin, 1912-1913

Villa Belmondo, corso Galileo Ferraris 70, Turin, 1914

Piaggio Aeronautical Factory, Finale (Savona), 1918-1937

Palazzo del Governatore, Vatican City, Rome, 1927-1931

Palazzo SAET, piazza Solferino, corner of via Santa Teresa, Turin, 1928-1931

Railway station, Città del Vaticano, Rome, 1929-1934

New entrance to Vatican Museums, Rome, 1929-1932

The San Damiano block (via Roma, via C. Battisti, piazza Castello), Turin, 1931-1933

Casa Cappio, via Bove 10, Turin, 1934

The Santa Maria Maddalena block (via Arcivescovado, via B. Buoizzi, via G. Amendola, via XX Settembre), Turin 1935-38

Riferimenti bibliografici

A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino 1995 (I ed. 1982).

G. Montanari, *Giuseppe Momo, ingegnere-architetto. La ricerca di una nuova tradizione tra Torino e Roma*, Torino 2000.



04



05



06

01 Palazzo per uffici Società Anonima Edile Torinese (SAET), Torino, 1928-31 (foto di Daniele Regis)

02 Isolato San Damiano, Torino, 1931-33 (foto di Daniele Regis)

03 Palazzo del Governatore, Città del Vaticano, 1927-31

04 Nuovo ingresso ai Musei Vaticani, Roma, 1929-32

05 Casa Sigismondi, Torino, 1912-13 (foto di Daniele Regis)

06 Villa Belmondo, Torino, 1914 (foto di Daniele Regis)

01 Office building for the Società Anonima Edile Torinese (SAET), Turin 1928-31 (photo by Daniele Regis)

02 The San Damiano block, Turin, 1931-33 (photo by Daniele Regis)

03 Palazzo del Governatore (the Governor's Palace), Vatican City, 1927-31

04 New entrance to Vatican Museums, Vatican City, 1929-1932

05 Casa Sigismondi, Turin, 1912-13 (photo by Daniele Regis)

06 Villa Belmondo, Turin, 1914 (photo by Daniele Regis)